

BRUNO FINZI

Primo contributo alla conoscenza della fauna mirmecologica
della Venezia Giulia

Il presente lavoro è un piccolo contributo di note sulle formiche da me raccolte nella Venezia Giulia, al quale aggiungo le descrizioni di un nuovo *Leptothorax*. Mi riservo in ulteriori pubblicazioni, di far conoscere interamente la fauna mirmecologica di questa regione così ricca di forme, molte delle quali fanno transizione a quelle della penisola Balcanica.

*
**

Leptothorax (subg. **Temnothorax** Mayr.) **müllerianus** ♂ n. sp.
L. 3 mm. Aspetto generalmente più tozzo e robusto del *L. recedens* Nyl. Testa molto più larga del torace; i lati della testa, quasi paralleli formano con l'occipite due angoli quasi retti. Le lamine frontali, leggermente divergenti all'indietro, sono lunghe e ben marcate. Linea frontale lunga e distinta. Lo scapo non oltrepassa il margine occipitale. Sutura mesoepinotale molto più fortemente impressa che nel *L. recedens*. Spine grosse o ottuse. Visti di fronte il peziolo presenta un grosso nodo rotondato e stelo corto; il postpeziolo è globoso. Visti di sopra, il nodo del peziolo è più largo dello stelo; mentre il postpeziolo è molto più largo del

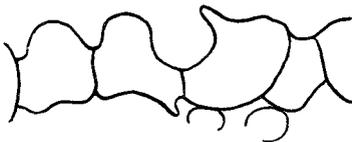


Fig. 1. — Peduncolo e epinoto visti di profilo.

peziolo, con i lati fortemente arrotondati, a differenza di quello del *recedens* che è quasi quadrato e poco più largo del peziolo. La forma del peduncolo ricorda quella del *T. caespitum*.

La testa è leggermente lucida con delle increspature irregolari. Pro e mesonoto lucidi; faccia superiore dell'epinoto, vista di fronte, leggermente concava; i lati dello stesso sono leggermente lucidi e striati. Gastro lucidissimo. Colore testaceo oscuro; gastro all'infuori della base bruno. Zampe interamente giallo chiare. Tibie coperte di fitta pubescenza aderente.

Trovai quattro operaie a S. Canziano presso Divaccia sotto muschio nella cavità di una roccia. È una forma differentissima dal *L. recedens* Nyl. di cui grazie alla bontà del collega ed amico sig. Carlo Minozzi di Modena posseggo alcuni esemplari; come pure nettamente si differenzia dal *L. recedens* Rogeri Em. della penisola balcanica.

Dedico questa nuova formica all'illustre dott. prof. Giuseppe Müller del civico Museo di Storia Naturale di Trieste, che mi fu sempre largo di consigli, d'aiuti e d'insegnamenti.

*
* *

Aphaenogaster testaceo-pilosa semipolita Nyl. var. *balcanica* Em. (« Deutsche Entomologische Zeitschrift » 1908, pag. 320), che nella nostra regione ha stabilito una colonia sul tratto di costa Duino-S. Giovanni di Duino.

Aphaenogaster ovaticeps Em. subsp. *mülleriana* Wolf. conosciuta dall'autore in unico esemplare venne trovata poi dal prof. Müller e da me. Per i costumi, questa formica, anche secondo il parere dell'illustre prof. Emery da me interpellato in proposito, si connette all'*A. splendida* Roger. Inviai alcuni esemplari al prof. Augusto Forel che confrontatili con quelli della forma tipica mi comunicò avere la varietà, il capo più largo della forma tipica stessa.

Cremastogaster scutellaris Ol. Questa forma e la subsp. *Schmidti* Mayr, come scrisse ultimamente il dott. Müller (« Boll. della Società Adriatica di Scienze Naturali di Trieste », vol. XXVII, 1921), si trova nella nostra regione molto diffusa. Osservo ancora che nell'Istria, almeno nella parte settentrionale, nei medesimi luoghi si trovano tutte le due forme, come pure un'altra che per il colorito del torace è intermedia fra le due.

Formicina umbrata Nyl. Questa formica non era conosciuta nella Venezia Giulia. La trovai sotto un sasso a Monfalcone (3. 4. 1921).

Myrmecina graminicola aberr. *Kutteri* For. (Vedi « Rendiconto delle Sessioni della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna ». Anno acc. 1915-16). Considero appartenenti a questa forma due esemplari trovati assieme al tipo a Lippizza (Carso Triestino) e a Momiano (Istria).

Myrmica rubida Latr. Specie montana rinvenuta dal nostro collega entomologo Ernesto Circovich sul monte Nevoso (3. 7. 1920).

Polyergus rufescens Lar. Catturai diversi esemplari a Cortivi (Istria sett.) nell'istante in cui, attraversando una strada, stavano ritornando da una di quelle spedizioni depredatrici che caratterizzano questa formica. Non la conoscevo dalla Venezia Giulia.

Prenolepis nitens Mayr. (= *P. imparis nitens* M.). È abbastanza diffusa da noi. La rinvenni più volte in siti molto umidi sotto sassi (Grignano presso Trieste).

Tetramorium caespitum var.? Posseggo alcuni esemplari di uno scoglio di Miramar (Trieste) e della spiaggia di Grado, di color quasi nero, con il torace leggermente lucente, la testa pure. Data l'assenza della femmina (indispensabile, come giustamente asserisce l'Emery nel suo lavoro pubblicato negli « Annali del Museo civico di Storia Naturale di Genova », XLIX, 31. 3 1921 per un'esatta determinazione) mi riservo di studiare questa forma.